

I VIAGGI DI GULLIVER

all'Ombra dell'Uomo Montagna

musica **Bruno Moretti**, testo **Rosa Mogliasso**
messinscena e regia **CONTROLUCE Teatro d'Ombre**
Cora De Maria, Alberto Jona, Jenaro Meléndrez Chas

commissione Fondazione ORT - Firenze 2011



I Viaggi di Gulliver, all'ombra dell'Uomo Montagna è un'opera da camera per teatro d'ombre, ispirata a *I Viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift, su testo di Rosa Mogliasso e su musica originale di Bruno Moretti, adatta a ogni pubblico a partire dai 5 anni.

Presentato in prima assoluta al Teatro Verdi di Firenze per la Stagione della Orchestra Regionale Toscana 2011, lo spettacolo è un libero adattamento del romanzo di Swift affidato al mondo delle ombre: un attore-cantante che impersona Gulliver, racconta gli episodi più incredibili del viaggio, dialogando con una voce femminile di volta in volta principessa, dea del Fortuna, ministro di Lilliput e così via, mentre il pianoforte accompagna, sottolinea e scherza con i narratori cantanti.

Lemuel Gulliver, medico e viaggiatore, ha deciso di abbandonare il mondo degli umani, e si domanda il perché... Così inizia il racconto a ritroso nel tempo. A corto di soldi decise di imbarcarsi, ma nell'oceano indiano una tempesta lo spinse, naufrago, sulle spiagge di un paese sconosciuto: Lilliput, abitato da un popolo di uomini minuscoli ...

Non solo la differenza di taglia è sorprendente, anche abitudini e costumi. Ecco che lo sguardo stupito e divertito di Gulliver porta lo spettatore verso un diverso modo di

osservare e giudicare l'uomo e la società, uno sguardo antropologico ora comico ora serio, che a sua volta sprigiona immagini inattese e poetiche. E da Lilliput in avanti sarà tutto sorpresa ...

Gulliver nel paese delle ombre e della musica

Ora epico ora triviale, ironico e sentimentale, il viaggio di Gulliver non cessa di affascinare. Eroe credulone e audace, è ideale sia per il mondo dell'immagini che per il mondo dei suoni. Il racconto di Gulliver è fatto di ricordi che appaiono e svaporano, si ingrandiscono e si riducono esattamente come il mondo effimero e immaginifico del Teatro d'Ombre: il paese di Lilliput e quello di Brobdignac, gli Yahoo o i cavalli nel mondo delle ombre diventano presenze forti e magiche insieme.

La storia di Gulliver sembra fatta apposta anche per la musica, per eccellenza immateriale, che attraverso un gioco di minuetti, gavotte, sarabande o valzer travolgenti dà voce ai ricordi, ora con nostalgia, ora con divertimento, ora con passione ora con spregiudicata audacia.

Lo spettacolo si presenta in più versioni musicali:

- con solisti e orchestra (Firenze, gennaio 2011)
- con solisti e pianoforte (Torino, ottobre 2013)
- con solisti e ensemble (in preparazione per la Svizzera, novembre 2014)